

FERMA DENUNCIA COMUNISTA NEL DIBATTITO SUI BILANCI AL SENATO

La politica interna del governo viola apertamente la Costituzione

Gli interventi di Minio e di Gianquinto — Le leggi fasciste sono buone per il d.c. Jannuzzi
La «noia» di Tambroni, che rifiuta di fissare le elezioni a Napoli — La crisi degli enti locali

Per il secondo giorno consecutivo, la politica interna democristiana è stata posta sotto accusa al Senato dai serrati attacchi degli oratori dell'opposizione.

La seduta antimeridiana di ieri è stata aperta da un breve intervento del senatore CORRADI (dc) il quale ha sostenuto l'esigenza di una revisione della legislazione relativa alle aziende municipalizzate, ormai non più aderente alla realtà odierna. Il senatore democristiano JANNUZZI, eternamente aspirante sottosegretario, ha successivamente riscosso il consueto successo di fiarità, nel ruolo non nuovo di «spalla» provocatoria ad un ministro che ha ostentato in tutto il dibattito un atteggiamento di sufficienza.

Già Jannuzzi ha invocato le norme del codice penale fascista per «soffocare» l'opposizione ed ha sostenuto la legittimità, su questa base, di tutte le misure repressive disposte in questi giorni dal ministero degli Interni per impedire le manifestazioni per la pace dei cittadini. Il senatore socialista MASCIARELLI si è occupato in particolare dei servizi di assistenza, invocandone l'unificazione e il coordinamento, e chiedendo il potenziamento degli ECA.

Ha preso quindi la parola il compagno Minio, ricordando che Fanfani ha affermato essere la politica interna la politica della libertà, ha fatto notare che il solo il quale abbia dato una interpretazione di queste parole è stato finora il senatore Jannuzzi, che ha affrontato appunto il problema della libertà nei termini del codice fascista.

È evidente invece che il popolo deve partecipare attivamente e continuamente alla vita politica, e ciò soprattutto nei momenti in cui sono in gioco le sorti del Paese, e non può essere consentito che un questurone o un prefetto possano limitare a loro arbitrio questa fondamentale libertà dei cittadini, con il pretesto che l'Italia avrebbe già deciso, attraverso la scelta di un'alleanza, la sua politica.

TAMBRONI: E allora il Parlamento che cosa ci sta a fare? La sovranità popolare è qui.

PICCHIOFFI (psi): La sovranità l'abbiamo ricevuta dal popolo.

MINIO: Noi non contestiamo che il Parlamento rappresenti la volontà popolare; siete piuttosto voi quelli che sarete in grado di spiegare come si possa passare da un bicchiere, come hanno fatto i vostri colleghi in Francia, E lei, signor ministro, che contesta al popolo il diritto di modificare la sua sovranità, il diritto di parola e di riunione.

FRANZA (msi): La Costituzione pone dei limiti.

TERRACINI (pci): Anche al governo.

MINIO: Né ci si può limitare a questo aspetto del problema, e dimenticare che la Costituzione italiana ha un carattere profondamente nuovo in quanto riconosce al cittadino la sua efficienza delle sole garanzie formali della libertà dei cittadini, prevede tutta una serie di istituti la cui attuazione è indispensabile perché questi diritti non restino lettera morta. La Costituzione è un documento che impone al governo democristiano di mettere invece l'apparato dello Stato al servizio della violenza padronale.

Dopo aver elevato una energica protesta per l'arresto di Carlo Capponi e di Enrico Bonazzi, affermando che è vergognoso veder arrestare un combattente antifascista da un governo antifascista, Minio ha denunciato la presidenza suda in un progetto della guerra d'Abissinia e della «generosità del duce». Minio ha denunciato una serie di interventi discriminatori contro i manifestanti di opposizione, ha chiesto chiarimenti in merito alle notizie apparse sulla stampa circa

una circolare inviata dal ministro ai prefetti per «impedire che i consigli comunali e provinciali si trasformino in arenghi di propaganda politica».

TAMBRONI: Questa circolare non esiste.

Minio ha concluso il suo intervento con una circostanziosa denuncia dell'inferenza inammissibile degli organismi di tutela sugli enti locali.

La seduta antimeridiana è stata conclusa da un intervento del deputato democristiano MILITERRI e i lavori sono ripresi nel pomeriggio con un intervento del compagno GIANQUINTO.

Gianquinto ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria in cui versano i Comuni e le Province. Alla fine del 1956 i comuni erano indebitati per un totale di 689 miliardi e 126 milioni, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 147 miliardi e 553 milioni. Il debito delle Province è di 1.000 miliardi, alla fine del '56, per un totale di oltre 104 miliardi e mezzo, e si può dire che a tutt'oggi l'indebitamento totale supera di mille miliardi. La Cassa di Roma e Province supera i mille miliardi. In un anno di crisi, il debito è aumentato di mille miliardi. La Cassa di Roma e Province supera i mille miliardi. In un anno di crisi, il debito è aumentato di mille miliardi.

Gli enti locali sono quindi costretti a cercare di mutui ad alto interesse ed a breve scadenza presso altri istituti.

Gianquinto ha sottolineato quindi l'esigenza di una riforma politica delle finanze locali, l'urgente attuazione della legge comunale e provinciale, affermando che le emendazioni presentate in proposito dimostrano il più grave sospetto di cattiva gestione del potere. «L'interferenza dell'autorità tuttora. Il governo, poi, si è posto addirittura contro la legge rifiutando di applicare la legge del febbraio 1953, che fissa i compiti delle Province, e le attribuzioni delle Regioni, nascondendo la sua avversione alle Regioni de-

GRAVE RIVELAZIONE NEL DIBATTITO SUL BILANCIO ALLA CAMERA

Maxia ha impiantato in casa sua un ufficio per le pensioni di guerra

La denuncia del compagno Nicoletto - 300 mila ricorsi invariati
La relazione superficiale e ottimista del ministro Medici

Dopo l'episodio iniziale, che riferiamo in altra parte del giornale, la seduta di ieri alla Camera si è imperniata sulla relazione del ministro del Bilancio MEDICI (i primi ad essere discussi alla Camera sono i bilanci finanziari).

Ottimista, sorvolando su questi problemi, Medici ha affermato che la recessione americana non ha pressoché riscosso in Italia, ed ha citato cifre altrettanto ottimistiche e parziali. Medici, però, ha dovuto fare alcune concessioni: il reddito medio italiano è, a tutt'oggi, di 275 mila lire annue; l'agricoltura è ereditata come partecipazione alla formazione del reddito nazionale. Soddissfazione ha invece espressa per la cosiddetta «stabilità» monetaria, nonostante il nostro paese «abbia ancora bisogno di risparmiare». Il settore siderurgico deve andare ancora avanti, e il consumismo individuale in Italia è ancora molto al di sotto di quello dei maggiori paesi europei, e così quello dell'energia. E ha ribattuto sulla necessità di mantenere la stabilità della moneta, che purtroppo, ormai in Italia si è imparato con facilità, significa scarsità di spese sociali e basso livello dei salari.

secondo a sottoporre a sospensioni arbitrarie delle pensioni, per i più svariati motivi; e nemmeno la giustificazione politica è sufficiente per giustificare le sospensioni. Burocrazia e malcostume — che trovano le loro radici nel sistema stesso — corrompono il settore a danno di chi ha dato il sangue per la patria. L'imbarazzo della maggioranza l'oratore ha rivelato che il sottosegretario Maxia ha impiantato un ufficio apposito presso la sua abitazione, per ricevere le richieste dei mutilati ai quali comunicò la cosa prima delle elezioni, invitandoli a dargli il loro voto.

AMENDOLA: Vergognati! Riconferma da commissione d'inchiesta.

NICOLETTO ha ricordato che gli elezioni presso la Corte dei Conti oltre trecento mila ricorsi, e che per evadere tutti occorrebbero almeno 400 mila, circa vent'anni. Ha annunciato la presentazione di parte del gruppo comunista, di alcune proposte di legge, sia per l'adeguamento delle pensioni che per la situazione in genere.

La on. SAVIO ha chiesto provvidenze governative per la stampa per i ragazzi, ma l'installazione della censura; ROSELLI (dc) e COLITTO (pi) hanno chiuso la seduta, che riprende stasera alle 11.

Fulminati due edili dell'alta tensione

SANREMO, 23. Due operai sono morti ad Ospedetti in seguito ad una violenta scarica elettrica. Altri due sono rimasti feriti.

Accusato di bancarotta e truffa per il clamoroso crack della sua banca

Il marchese De Cavi arrestato a Serravalle dopo oltre quattro anni di dorata latitanza

Il patrizio genovese, intimo del cardinale Siri, ha vissuto indisturbato all'estero e faceva frequenti visite ai familiari - È stato rintracciato, pare in seguito a un appostamento, nella villa di proprietà della moglie

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 23. - Minuti di un mandato di cattura per truffa, bancarotta fraudolenta e altri reati, i carabinieri di quello di polizia giudiziaria hanno tratto in arresto all'alba il marchese De Cavi, nato nel 1884, e attualmente in esilio a Serravalle di Stabia. L'arresto è avvenuto alle 12, in un appartamento di viale Matteotti, nel quartiere di Serravalle, dove il marchese era rientrato in Italia dopo aver trascorso un periodo di latitanza di quattro anni.

Il marchese De Cavi, nato nel 1884, è stato arrestato in seguito ad un appostamento della polizia giudiziaria. Il marchese era stato rintracciato nella villa di proprietà della moglie, a Serravalle di Stabia, dopo aver trascorso un periodo di latitanza di quattro anni.



Il marchese De Cavi al momento dell'arresto.

Denunciata la questura di Foggia per l'abusivo sequestro di manifesti

Una denuncia contro il segretario della Federazione comunista di Campobasso — Negata la procedura «per direttissima» ad Ascoli Piceno

FOGGIA, 23. - I dirigenti del Comitato della pace del Comune provinciale della città di Campobasso hanno denunciato al ministero dell'Interno la questura di Foggia per il sequestro di un manifesto della Federazione comunista di Campobasso.

Una squadra di agenti aveva infatti proceduto ieri al sequestro di un manifesto della Federazione comunista di Campobasso, in occasione dell'anniversario della tragica giornata del 22 luglio 1943, giorna di Foggia oltre diecimila morti.

Una denuncia contro il segretario della Federazione comunista di Campobasso — Negata la procedura «per direttissima» ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 23. - Il Tribunale di Ascoli, ha preso in considerazione la denuncia presentata contro il segretario della Federazione comunista di Campobasso, dott. Guido Caporali.

Il processo ai segretari del P.C.I. e del P.S.I. di Ascoli Piceno

Denunciato per un manifesto il segretario di Campobasso

Uccide una mendicante per trecento lire

CASTELVETRANO, 23. - Il giovane Giuseppe Perrotta, che era stato fermato in seguito alla morte violenta della mendicante Rosa, è stato condannato a 17 anni di reclusione.

MENTRE FANFANI MANDA I POLIZIOTTI CONTRO I MEZZADRI

Una parte della produzione del grano minacciata dalla serrata degli agrari

Manifestano i mezzadri a Pisa e a Modena - Domani lo sciopero provinciale a Firenze - I proprietari ritirano le trebbie dalle aie - Un'azienda modenese ha interrotto il flusso dell'acqua per irrigazione

La lotta dei mezzadri, ormai entrata nella fase cruciale, si è intensificata. I mezzadri di Mirandola, ritenuti dall'Associazione degli agrari modenesi un'azienda pilota, il proprietario, per spezzare la lotta dei mezzadri, è giunto persino ad interrompere il flusso dell'acqua per l'irrigazione. Ecco un concreto esempio di come gli agrari, pur di lasciare indisturbati i loro mezzadri, sono disposti a commettere atti di sabotaggio della produzione, mandando in rovina il frutto delle fatiche dei contadini.

Del resto non si tratta di un caso isolato. Dalla Toscana, dall'Emilia e dall'Umbria giungono notizie che sempre più frequentemente si fa la tattica degli agrari, che pur di non accettare le richieste dei mezzadri rinunciano a mandare avanti in rovina buona parte del grano raccolto. Si tratta, come è evidente, di una tattica

La serrata, ossia di un'azione assolutamente illegale e anticonstituzionale. Nessun intervento del governo, dei poliziotti, dei questori e dei prefetti è avvenuto nei confronti dei proprietari che si comportano in questo modo vergognoso. Ciò viene a confermare che il governo Fanfani si è schierato apertamente con la Confida, cercando di impedire che la vertenza dei mezzadri possa essere risolta sulla base di normali trattative sindacali, anche a costo di recare un grave danno alla produzione.

Anche di questa grave situazione discuterà l'Esecutivo nazionale della Federazione dei mezzadri convocato a Roma, per domani.

La CGIL per i prezzi dei servizi pubblici

La segreteria della CGIL ha inviato una lettera al ministro dell'Industria e commercio.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

Tre leggi sociali presentate alla Camera

L'ufficio stampa della C.G.I.L. comunica: Nella seduta di ieri alla Camera è stata approvata la legge di presentazione di tre proposte di legge di grande interesse per il mondo del lavoro.

Sante Semeraro radiato dal PCI

BRINDISI, 23. - Il Comitato federale della Commissione di controllo della Federazione del PCI di Brindisi, ha deciso a norma dell'articolo 49 dello statuto del partito, di radiare dal partito Sante Semeraro per aver disatteso il divieto di svolgere attività di propaganda elettorale.

Uccide una mendicante per trecento lire

CASTELVETRANO, 23. - Il giovane Giuseppe Perrotta, che era stato fermato in seguito alla morte violenta della mendicante Rosa, è stato condannato a 17 anni di reclusione.

E' un giovane di Rho il decapitato di Lodi?

MILANO, 23. - Ai carabinieri di Lodi è venuta a conoscenza che il giovane Giuseppe Perrotta, che era stato decapitato di Lodi, è un giovane di Rho.

Severe condanne per un crollo

PALESRMO, 23. - Con la condanna di 22 anni di reclusione e 4 anni di interdizione, il tribunale di Palermo ha condannato il proprietario di un palazzo che crollò nel pomeriggio del 26 maggio del 1956 nella borgata Guadagnà.

mercio e presidente del comitato interministeriale dei prezzi, sen. Giorgio Bo, per dichiararne l'attenzione sul continuo aumento dei prezzi di alcuni servizi e merci essenziali e sulla necessità di affrontare le cause di un simile stato di cose con una organica politica tariffaria.

La CGIL nel sollecitare un incontro con il nuovo ministro di questa città il metodico e presidente del comitato interministeriale dei prezzi, sen. Giorgio Bo, per dichiararne l'attenzione sul continuo aumento dei prezzi di alcuni servizi e merci essenziali e sulla necessità di affrontare le cause di un simile stato di cose con una organica politica tariffaria.

Vittoria della CGIL alla cementeria di Spoleto

PERUGIA, 23. - Una nuova grande affermazione della CGIL in elezioni per il rinnovo della Commissione di controllo delle categorie della società Terni di Spoleto.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

La Commissione centrale prezzi, riunitasi per la seconda volta questa mattina nella sede del CIP per approvare la riduzione dei prezzi per i concimi complessivi.

Alberganti

Alberganti ha 60 anni

Il compagno on. Giuseppe Alberganti compie oggi 60 anni. Il compagno Togliatti gli ha inviato il seguente telegramma:

«Ricevi le nostre cordiali felicitazioni per il tuo sessantesimo compleanno. Nell'azione di un grande e generoso leader della lotta di liberazione nazionale, nella lotta per difendere gli interessi del lavoro, nel tuo impegno a sviluppare la democrazia in Italia non hai mai badato alle persecuzioni e alle difficoltà diventando un dirigente eminente del proletariato milanese e del partito comunista.»

«Ti auguriamo ancora molti successi nella lotta che conduca alla testa delle masse popolari per la pace e lo socialismo.» PALMIRO TOLGIATTI.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale. Nato a Stradella (Pavia) il 24 luglio 1898, da famiglia operaria, il compagno Alberganti ha vissuto un'infanzia dura, ma ha sempre avuto la luce che si accende nel cuore di chi lotta per la libertà e per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.

La vita di Giuseppe Alberganti, come quella di altri dirigenti del nostro partito, si intreccia con le dure e lunghe lotte sostenute dal nostro popolo per la libertà, per il lavoro, per il progresso sociale.